

Campagna dello Sportello Casa per sbloccare la situazione dei 18 alloggi chiusi e mai utilizzati dal 2001

# Raccolta firme "Liberiamo il Puf"

*Petizione popolare e altre iniziative per destinare la palazzina a fini sociali*

**Cuneo** - Dopo il presidio di protesta organizzato nel corso della giornata contro gli sfratti, lo Sportello Casa di Cuneo lancia una campagna per cercare di sbloccare una volta per tutte la situazione di abbandono dei 18 alloggi della palazzina del complesso del Palazzo degli uffici finanziari (Puf), che pur inutilizzati costano al Demanio circa 400.000 euro di riscaldamento.

La raccolta firme, presentata mercoledì 4 novembre nella sede dello Sportello casa, proseguirà nei prossimi mesi con altre iniziative, a iniziare da un ordine del giorno nel prossimo consiglio comunale e dalla richiesta al sindaco di aprire una vertenza con i gestori del Puf.

I promotori non escludono anche altre iniziative, "meno convenzionali, di fronte a ritardi e rifiuti, vista l'enormità della situazione, come la requisizione e il ricorso a forme di resistenza civile".

"La situazione del Puf è inaccettabile - spiega Car-



La palazzina degli uffici finanziari, in via G.B Bongianni a Cuneo.

lo Masoero, presidente dello Sportello Casa del Centro sociale Cuneo - è un insulto alla miseria e al buonsenso oltre che un ingente sperpero di risorse pubbliche. Nella palazzina per gli impiegati ci sono 18 appartamenti disabitati da 15 anni. Questo mentre le casse delle amministrazioni sono sempre più vuote e solo a Cuneo ci sono più di 80 fa-

miglie sfrattate e in provincia 2.500 persone sono in attesa di una casa popolare".

La raccolta firme, a cui ha già aderito anche la coalizione sociale e la Caritas, chiede al sindaco e all'amministrazione comunale di dar seguito agli impegni presi già due anni fa e di "esigere la gestione dei 18 alloggi della palazzina da utilizzare per dare risposta

a qualcuna delle numerose richieste di alloggi popolari".

"Sarà una campagna lunga perché vogliamo cercare di arrivare a una soluzione - sottolinea Masoero -; intendiamo portare la questione anche davanti al Prefetto per riuscire ad ottenere una risposta che in questi anni non è mai arrivata".

La struttura, inaugurata il 15 novembre 2001, si è trasformata, nel corso degli anni, in un vero e proprio simbolo di scelte sbagliate da parte della politica nazionale e di burocrazia.

"Vogliamo fare del Puf un esempio della lotta per il diritto della casa e grazie alla rete di associazioni cuneesi forse può essere possibile - dice Fabio Panero, segretario regionale di Rifondazione Comunista - Non c'è tempo da perdere anche perché quella palazzina versa in condizioni di degrado: le istituzioni devono fare il loro dovere, per una corretta gestione della cosa pubblica".

**Enrico Giaccone**